

AG AboutGender

International journal of gender studies

Call for articles

With or without law. The law and gender inequalities

Edited by: Isabel Fanlo Cortés (University of Genoa) and Francesca Poggi (University of Milan)

The relation between feminisms and law has always been ambivalent. If a very large and heterogeneous area of the feminist movement considers law as an essential tool for tackling gender discriminations and achieving a full equality, another conspicuous part is sceptical about the efficacy of legal instruments because it believes that law is inexorably masculine and / or characterized by a universality colliding with the concreteness of individual experiences and / or because it considers law as the expression of a heteronomous power incapable, therefore, of releasing women. This contraposition has characterized and still characterizes feminisms in the international debate and it is very timely.

For example, as far as European legal systems are concerned, it is undeniable that law has evolved in an egalitarian way: legal discriminations related to gender have disappeared and numerous norms aimed at achieving a substantial equality between genders are in force. However, the social reality of the European area is still strongly patriarchal: in many countries women are politically underrepresented, severely penalized in the labour market, homophobia and machismo still stand out in the public and media discourse, indirect discriminations are not disappeared, just as the judicial decisions centred on gender stereotypes (in areas ranging from criminal law to family

law). Therefore, the need to question the possibilities and limits of legal instruments with regard to the realization of full gender equality and the subversion of patriarchy is still current.

This issue of the Journal aims to reflect on the complex relationships between law and gender equality in a multidisciplinary and multiperspectival perspective. Scholars are invited to submit articles which provide insights into this topic. In particular, we encourage essays which

- reconstruct and examine the attitude of feminist movements toward the law, through a historical and/or theoretical perspective;
- make original arguments about the role that the law may or may not, should or should not, play with regard to gender equality;
- examine the relationship between given legal concepts and gender issues;
- analyse single institutions or legal areas (criminal, civil, labor law, constitutional or administrative), highlighting the critical issues with respect to gender equality and formulating proposals for overcoming them;
- focus on specific issues related to gender discriminations and/or equal opportunities in contemporary society, examining, even critically, the role that the law can or can not carry out;
- retrace the evolution of one or more national or international legal institutes or regulations relating to gender issues through a historiographical and critical methods;
- address, even in an intersectional perspective, the legal problems of particular categories of subjects, such as, for example, migrant women, singles, transgender, etc.

We accept articles from all disciplinary areas and we strongly encourage essays that address specific issues through a legal, theoretical, philosophical, sociological or historiographical perspective.

Papers should be between 5000 and 8000 words (excluding bibliography).

Languages: English, Spanish, Italian.

Please follow the instructions gathered in the Author's guidelines. Contributions

should be accompanied by: a brief abstract (maximum length: 150 words); some keywords (from a minimum of 3 to a maximum of 5). Abstract and keywords should both be in English. All texts must be transmitted in a format compatible with Windows (.doc or .rtf), following the instructions provided by the Peer Review Process. Please see the Journal's Author's guidelines.

Contributions must be sent by **15th December 2018**.

Approximate timetable for the publishing process:

1. period April 2018/November 2018 – articles proposal
2. period December 2018/January 2019 – double blind peer review
3. period February 2019/March 2019 – revising of the articles according to the reviewers' comments
4. period March 2019/April 2019 – final editing
5. **May 2019 – publishing**

<https://riviste.unige.it/aboutgender/>

Call for articles

Con o senza diritto. Il diritto e le diseguaglianze di genere

A cura di: Isabel Fanlo Cortés (Università di Genova) e Francesca Poggi (Università di Milano)

Il rapporto tra femminismi e diritto è sempre stato ambivalente. Se un'area molto ampia, ed eterogenea, del movimento femminista vede nel diritto uno strumento indispensabile per combattere le discriminazioni di genere e realizzare una piena eguaglianza, un'altra parte, altrettanto cospicua, guarda con diffidenza agli strumenti giuridici, perché ritiene che il diritto sia inesorabilmente maschile e/o viziato da un'universalità inadeguata alla concretezza delle singole esperienze e/o perché lo considera l'espressione di un potere eteronomo incapace, pertanto, di liberare davvero le donne. Questa contrapposizione ha

caratterizzato e caratterizza tuttora il femminismo nel dibattito internazionale e appare quanto mai attuale. Per quanto attiene, ad esempio, al diritto vigente nei diversi ordinamenti europei, è innegabile che questo abbia conosciuto un'evoluzione in senso egualitario: le discriminazioni giuridiche legate al genere sono pressoché scomparse sulla carta e sono numerosi gli istituti diretti a realizzare un'eguaglianza sostanziale tra i generi. A fronte di ciò sta però una realtà sociale ancora fortemente caratterizzata in senso patriarcale: una realtà in cui, in molti paesi europei, le donne sono politicamente sottorappresentate, gravemente penalizzate sul mercato del lavoro, in cui omofobia e maschilismo campeggiano nel discorso pubblico e mediatico, in cui le discriminazioni indirette non sono certo scomparse, così come non sono scomparse applicazioni giurisprudenziali incentrate su stereotipi di genere (in settori che vanno dal diritto penale a quello di famiglia). Appare, pertanto, ancora attuale la necessità di interrogarsi sulle possibilità e i limiti degli strumenti giuridici rispetto alla realizzazione di una piena eguaglianza di genere e al sovvertimento dei modelli patriarcali.

Attraverso i saggi raccolti in questo numero si vuole riflettere sui complessi rapporti tra diritto ed eguaglianza di genere in un'ottica multidisciplinare e multiprospettica: in particolare, si invitano a proporre articoli che

- mediante un approccio storico e/o teorico, ricostruiscano e analizzino l'atteggiamento dei movimenti femministi rispetto al diritto;
- presentino tesi o argomenti originali rispetto al ruolo che il diritto può o non può, deve o non deve, svolgere nell'ottica della parità di genere;
- esaminino la relazione tra determinati concetti giuridici e questioni di genere;
- analizzino singoli istituti o aree giuridiche (penali, civili, giuslavoristiche, costituzionali o amministrative), mettendone in luce i nodi critici rispetto alle questioni di genere e formulando proposte per un loro superamento;
- si soffermino su specifiche questioni relative alle discriminazioni di genere e/o all'eguaglianza di opportunità nella società contemporanea, esaminando, anche in chiave critica, il ruolo che può (o non può) essere svolto dal diritto;

- ripercorrano in chiave storiografica e critica l'evoluzione di singoli istituti o normative, nazionali o internazionali, relative a questioni di genere;
- affrontino, anche in una prospettiva intersezionale, i problemi giuridici di particolari categorie di soggetti, come, ad esempio, donne emigrate, single, transgender, ecc.

Sono accettati contributi provenienti da tutti i settori disciplinari e sono fortemente incoraggiati saggi che affrontino questioni specifiche, in chiave giuridica, teorica, filosofica, sociologica o storiografica.

I contributi dovranno avere tra le 5000 e le 8000 parole (bibliografia esclusa).

Lingue: Italiano, Inglese, Spagnolo.

Si prega di seguire le indicazioni raccolte nelle "Linee Guida per l'autor*".

I contributi dovranno essere accompagnati da: titolo in inglese, un breve abstract (lunghezza massima: 150 parole); alcune parole chiave (da un minimo di 3 ad un massimo di 5). Abstract e parole chiave devono essere in inglese. Tutti i testi dovranno essere trasmessi in formato compatibile con sistemi Windows (.doc o .rtf), seguendo le indicazioni previste dal Processo di Peer Review. Si vedano a questo proposito le linee guida della Rivista.

I contributi dovranno essere inviati entro il **15 dicembre 2018**.

Tempistica (indicativa) del processo di pubblicazione:

1. periodo aprile 2018/novembre 2018 – proposta articoli
2. periodo dicembre 2018/gennaio 2019 – double blind peer review
3. periodo febbraio 2019/marzo 2019 – revisione articoli sulla base dei pareri dei referee
4. periodo marzo 2019/aprile 2019 – editing finale
5. **maggio 2019 – pubblicazione numero**

<https://riviste.unige.it/aboutgender/>